

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina nudant  
In arce signatos lux quodammodo tegant?

Omnis ergo simul ardua obstringamur amor:  
Quae vixit mundum, vincat et ipsa modo.  
Favrus Archiep. Utinon

Amministrazione

**Udine, Vicolo di Frampere N. 4.**  
INSEZIONI. — Comunicati vari e  
corpo del giornale per ogni linea  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
sent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni nelle che si spediscono a richi-  
Avvisi in IV pagina prezzi unitari.

Lunedì 30 Aprile 1906

Direzione

**Udine, Vicolo di Frampere N. 4.**  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
tendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i pleggi non affrancati.

Anno VII — N. 97

### Puerili dispetti

#### o puerili interpretazioni?

Quando si vuol essere giacobini ed anticlericali ad ogni costo, si finisce assai frequentemente a riuscire ridicoli. Così capita anche di questi giorni ad alcuni giornali di nostra conoscenza, che, manco a dirlo, l'organello locale dell'archipenzolo e della casuzola s'affrettò a copiare con manifesta compiacenza.

E' nota la attuale rottura tra la Francia e la S. Sede; ebbene: cotesta stampa giacobina — nella sciocca credenza che tutti si regolino, anche nelle cose più elevate, sulla base dei pettegolezzi e delle picciolerie come essa vuol fare — vuol trovare il dispetto verso... la Repubblica in tutto quello che il Papa e la S. Sede dicono e fanno anche di più indifferente o piú estraneo alla politica, e specialmente alla politica religiosa che può riguardare la Francia.

So il Papa nomina un Vescovo piuttosto che un'altro, se promuove questo piuttosto che quello, se riceve più o meno solennemente un pellegrinaggio, se dice una cosa piuttosto che l'altra, tutto fa e dice per far dispetto al governo francese e magari alla Francia. Poco che si vada innanzi di questo passo, quando il Papa celebra la Messa e recita l'Ufficio, si pensa e si dirà che mormora e congiura contro la Francia.

Adesso è la volta delle Beatificazioni. Corre voce che, durante quest'anno, e più probabilmente in maggio, avranno luogo parecchie Beatificazioni, tra le quali quelle di alcuni martiri missionari francescani e domenicani, di alcune religiose carmelitane di Compiègne, della venerabile Giulia Bliart ecc., e si vociferà che tali beatificazioni verranno celebrate nella Basilica Vaticana con grande solennità.

Ebbene, « questo grosso lavoro di beatificazioni, che si sta preparando in Vaticano, è... per... fare dispetto alla Repubblica francese ». E la prova provata, di tale intenzione sinistra del Vaticano, si ha nel fatto che « Per la beatificazione della venerabile Bliart si aspetta un numero pellegrinaggio francese e contemporaneamente diversi Vescovi della Francia ».

Nientemeno!  
La beatificazione della Carmelitana di Compiègne poi « ha addirittura un manifesto carattere politico »; e se voi volete asperne il come ed il perchè, ve lo dice chiaramente ed irrefutabilmente la *Stampa* di Torino; sentitelo: « Perchè questa sedici religiose furono decapitate il 16 giugno 1794 durante la rivoluzione francese ».

Capite? nientemeno che per questo!  
E la riprova si è che « la causa fu molto sospesa e non poté introdursi che il 1° dicembre 1902, epoca in cui Leone XIII ebbe nuove difficoltà col governo francese, e che essa progredì rapidamente sotto Pio X ed al 24 maggio 1905 la Congregazione dei Riti, assente il Papa, dichiarava, per decreto, che le Carmelitane di Compiègne subirono veramente il martirio in odio della fede cattolica da parte dei governanti rivoluzionari francesi ».

E' ben vero che la *Stampa* riconosce che « quest'è la prima volta che si ammette tale tesi »; ma è anche verissimo che essa crede di « poter facilmente prevedere che prossimamente altre cause riguardanti personaggi vittime della grande rivoluzione francese, saranno introdotte innanzi al Tribunale dei Riti ». Il che è evidentemente grave.

Quello poi che è assolutamente enorme si è che « ben presto sarà introdotta anche la causa dei Gasutti e di altri ostaggi fucilati dai comunisti di Parigi nel 1871 ». E questo è veramente il colmo!!!

Capiscono i nostri lettori quali dispetti fa alla Repubblica francese il Vaticano? Nientemeno che vuol decretare gli onori degli stardi a dei Beati, i quali una volta che saranno cinti dall'aureola della santità, non lasceranno di scagliare fulmini e saette dal Paradiso sopra la disgraziata Repubblica francese, o quanto meno di intercedere perchè essa si ravveda e cambi rotta!

Caspita! Non si tratta di cose da poco! si tratta d'un pericolo, anzi d'un attentato gravissimo! Altro che semplice dispetto del Vaticano!!!

E la Francia potrebbe continuare, se non ci ripugnasse troppo di scherzare su

cose che sono davvero lagrimevoli, per quanto puerili.  
Altro che dispetti puerili del Vaticano, si tratta di vera e propria puerilità del cosiddetto quarto potere.

Ma se costoro non hanno altri mozzoli, possono andar a letto al buio! Se il Vaticano non ha che di questi torti, e non sa fare che di questi dispetti, tutti gli onesti, anziché rampognarlo, non possono che prender stima di esso; e i suoi denigratori non approdano ad altro che a circondarlo di una luce sempre più simpatica.

E di questo non ci duole certamente. Anzi!

### Il Papa non interviene.

I giornali giacobini dicono che il Vaticano maneggia per le elezioni in Francia. A smantare tale diceria l'*Osservatore romano* pubblica questa nota:

« Di varie parti si va ripetendo che la Santa Sede interverrà in un modo qualsiasi nella prossima lotta politica. Siamo autorizzati a dichiarare che le notizie tendenziose non hanno fondamento ».

### In udienza del S. Padre.

Roma, 29. — Il Papa ha ricevuto il cardinale Ferrari e un gruppo di signore e signori tedeschi convenuti a Roma pel Congresso di Chimica.

### Il nuovo gabinetto serbo.

Belgrado, 28. — Il gabinetto Pašić fu costituito; però il portafoglio della guerra non fu ancora assegnato.  
La lista completa dei nuovi ministri si pubblicherà oggi.

### Le elezioni in Ugheria.

Budapest, 29. — Oggi sono incominciate le elezioni dei deputati. Si conoscono finora 36 risultati. Furono eletti 31 del partito indipendente, 4 del partito costituzionale, un democratico. Il partito indipendente quadragna 8 seggi. Fra gli eletti vi sono Wekerle, Kossuth, Appony.

### Un complotto contro la Repubblica di Francia

Parigi, 29. — L'*Echo de Paris* dice che nel Consiglio dei ministri di sabato furono decise le perquisizioni operate ieri. Quando la discussione in proposito ebbe luogo, Clémenceau e Briand volevano che le operazioni avessero larga estensione, ma la loro proposta incontrò resistenza. Poincaré insorse contro l'idea di un complotto, dicendo che l'opinione pubblica non vi avrebbe mai prestato fede. In seguito a ciò le perquisizioni sono state fatte soltanto presso personalità di secondo ordine. Nella visita che fecero domenica scorsa all'Eliseo, Sarrien e Clémenceau portarono al presidente della Repubblica Fallières le informazioni complementari che egli aveva richiesto per dare il suo assenso alle operazioni progettate.

### I documenti sequestrati.

Parigi, 29. — I giornali dichiarano che i ministri presenti a Parigi ieri sera si riunirono al ministero della giustizia per prendere visione dei primi risultati delle perquisizioni operate a Parigi e conferire sul seguito da darsi all'inchiesta giudiziaria.

I giornali dicono che fra i documenti sequestrati ieri si troverebbe un proclama destinato ad essere lanciato dopo la riuscita del complotto. Si sarebbe trovata anche una lista di funzionari e ministri futuri destinati a sostituire quelli del regime attuale.

La *Lanterne* dice che è per mezzo di una lista di indirizzi trovata sui prevenuti che l'autorità di Douai ha potuto lanciare le sue rogatorie. La inchiesta avrebbe messo in luce le relazioni intime fra un giornale religioso e la confederazione degli operai *Gialli* di Francia.

Il *Petit Parisien* ha da Dentin: « Un centinaio di perquisizioni sono state operate presso persone sospette di mene anarchiche. Delle carte sono state sequestrate ».

### Gli anarchici di Roubaix.

Parigi, 29. — Il *Temps* ha da Roubaix: Nella perquisizione eseguita al Palazzo del Lavoro nella sede del gruppo degli anarchici di Roubaix si sequestrarono parecchie lettere della Confederazione del Lavoro concernenti il primo maggio,

### La danza delle bombe in Russia.

Odessa, 29. — L'ufficiale di polizia Pogrebaw fu ucciso con quattro revolverate. L'assassino è fuggito. Nello stesso tempo una donna ha lanciato una bomba contro l'ufficiale Poltavchouk, che però rimase illeso, ed un'altra bomba contro alcuni agenti ferendone due. La donna fu uccisa a scivolata dai cosacchi.

Varsavia, 29. — A Czestochowa, nel governo di Piotrkow, fu ieri sera lanciata una bomba contro la vettura del capo di polizia che è rimasto ferito alla testa, alle mani e alla gamba. La vettura andò in frantumi, un cavallo è rimasto ucciso e l'altro ferito. Tre soldati rimasero feriti. L'autore dell'attentato è fuggito.

### Un conflitto anglo-turco.

E' scoppiato un conflitto tra l'Inghilterra e la Turchia circa una delimitazione di confini in Egitto. Il Sultano — com'è suo costume — tiene duro; e l'Inghilterra si prepara a una dimostrazione navale. In seguito alla quale — com'è ancora suo costume — il Sultano cederà.

### Gravi disordini in Albania

I giornali hanno da Costantinopoli: Dei disordini sono scoppiati fra gli albanesi di Ivrek e Diskova in seguito a tentativi delle autorità di esigere l'imposta sui bestiame e l'imposta personale. Sembra che i montanari abbiano sbarrato le strade dei dintorni in modo da sospendere la circolazione ed il commercio. Il governo ha inviato dei rinforzi sul luogo ed è probabile che incontri gravi difficoltà per disperdere i rivoltosi.

Questa ribellione è però un sintomo del sentimento che prevale virtualmente in tutto l'Impero intorno a queste due nuove imposte. Analoghi incidenti hanno avuto luogo Erzerum, Sivas, Mossoul ed altre località soprattutto dell'Asia Minore, ciò che prova che il malcontento è generale.

Si dice che queste due imposte siano state arredate dall'ultima commissione finanziaria per procurarsi dei fondi per uso della Corte.

### Altre perquisizioni.

Parigi, 28. — Si operarono stamane due nuove perquisizioni nel domicilio di De Laussalle, segretario aggiunto della Confederazione del lavoro e negli uffici del giornale anarchico *I tempi nuovi*. Si ignorano i risultati delle perquisizioni.

### La stampa parigina.

I giornali di Parigi commentano le perquisizioni operate.

La stampa ministeriale ne felicitò il governo e si mostra convinta dell'esistenza di un complotto. I giornali socialisti esprimono la fiducia che la Confederazione del lavoro saprà giustificarsi e potrà dimostrare che essa non è complice dei nemici della repubblica. *L'Humanité* chiede che tutte le responsabilità siano nettamente stabilite.

I giornali di opposizione dicono che questo preteso complotto è una manovra del governo. Il *Figaro* dice che è grottesco accusare l'opposizione di cospirare quando sarebbe la prima a risentirne svantaggio.

### Il corpo del delitto.

Parigi, 29. — Ecco quale sarebbe stato il risultato delle odiose perquisizioni operate dal famigerato gabinetto composto di tutti i liberaloni, compresi socialisti alla Bland e radicali accesi alla Clémenceau. Si sarebbero trovate delle *notes* riguardanti gli ufficiali repubblicani e certi preti tiepidi anziché l'insomma, sarebbe il caso inverso delle *notes* inventate dal Governo per gli ufficiali di sentimenti religiosi o di spirito repubblicano non bene accertato. Naturalmente ciò che era lecitissimo per il Governo, che si serviva di mezzi inquisitori slealmente e senza diritto alcuno perchè sindacava la vita privata degli individui, è illecito per coloro che hanno riprodotto questi sistemi di elencazione, senza, per altro, valersene — e non ne avrebbero avuto neppure la possibilità — a scopi di vendetta, di influenza, di arpeggi. Gli organi del Governo gridano la croce addosso e vogliono scorgere in tutto ciò niente meno che un movimento per sovvertire le istituzioni.

Ma sono troppo esagerati e perciò il pubblico comincia a non prendere più la cosa sul serio: ha assai più buon senso dei cosiddetti informatori e regolatori dell'opinione pubblica.

### UN COMLOTTO?

Il governo di Francia ha dunque scoperto un complotto contro la Repubblica! ecco la sensazionale notizia che fa il giro del mondo. Clericali, legittimisti, imperiali e... anarchici s'eran data la mano per rovesciare il primo maggio la Repubblica.

Non c'è che dire; il complotto viene in buon punto. Il giorno sei cominciano le elezioni politiche, e quindi il complotto serve di ottima piattaforma al governo giacobino per combattere i cattolici messi in fascio coi legittimisti, cogli'imperialisti e cogli... anarchici!

Non v'ha dimenticato che allo stesso governo — stesso per gli scopi se non peggli individui — servi un consimile complotto come giustificazione della iniqua legge che sopprimeva le Congregazioni religiose e perseguiva la Chiesa.

Il complotto! ecco un'arma politica che molto bene serve ai persecutori. E' un'arma però millenaria, di già spuntata e che fa oramai ridere. Speriamo quindi che questa piattaforma dei giacobini di Francia si sfasci sotto i loro piedi e li seppellisca nelle prossime elezioni.

### La Esposizione di Milano.

Sabato con l'intervento di S. E. il Cardinal Ferrari, gli augusti Sovrani, i ministri Guicciardini, Carminio, Sacchi, Mirabello e Pantano, degli ambasciatori esteri, delle autorità civili e militari si è aperta a Milano la esposizione internazionale.

La cerimonia — nonostante il tempo piovoso — riuscì solenne.

Parlarono il sindaco senatore Ponti — creato teste marchese dal Re — e il ministro Panzano.

### La giornata dei Sovrani.

Milano, 29. — Il tempo è buono, ma il cielo è coperto. Il Re e la Regina in forma privata si recarono due volte oggi all'Esposizione, sezioni del Parco.

### La posa della prima pietra della nuova stazione ferroviaria.

Milano, 29. — Alla presenza dei Sovrani, della Principessa Letizia, dei ministri e delle autorità venne posta la prima pietra della nuova stazione di Milano. Ne diede la benedizione S. E. il Card. Ferrari, il quale tenne pure un discorso.

### Le corse a S. Siro.

Milano, 29. — Riuscirono importanti le corse a S. Siro, alle quali assistettero i Sovrani. Al loro ritorno, furono ricevuti in città da una grande ovazione.

### Martini ad Adua.

Adua, 29. — E' giunto Martini Lo accompagnato una scorta di 400 gregari che il Capo del Tigrè Sottentrionale Degiac Salassic aveva mandato fino a Marebbe. Cegiaco Selassic colle sue truppe si recò ad incontrarlo fuori della città. Abuna Petros e la popolazione fecero a Martini una simpatica accoglienza.

### Le amanti del pope Gapony

Pietroburgo, 29. — Una persona che si dice l'amante del pope Gapony si recò da un Procuratore a Pietroburgo e gli narrò che Gapony aveva passato il febbraio a Pietroburgo e aveva ricevuto la visita degli operai appartenenti alle associazioni da lui create e una giovane israelita. L'amante sarebbe partita per la Finlandia mentre Gapony sarebbe partito per regolare i suoi affari; in marzo si recò presso di lei con la giovane ebrea, poi parti conducendo seco la giovane e lasciando lei senza denaro. Essa credette che Gapony fosse morto. Interrogata sui mezzi di sussistenza di Gapony dichiarò che egli aveva portato dall'estero 14 000 franchi e li aveva depositati in un istituto finanziario. Gli operai da parte loro dichiararono di avergli affidato 20 000 rubli che egli avrebbe depositato in suo nome negli stessi istituti.

Questi operai temono di non recuperare più il denaro se Gapony è morto.

### L'Asse ecclesiastico

E' stata pubblicata la trentesima relazione della Commissione centrale di sindacato sull'amministrazione dell'Asse ecclesiastico durante l'esercizio dal 1 luglio al 30 giugno 1905.

Da essa si rileva che alla fine dell'esercizio finanziario 1903 904 erano già avvenute 64.799 prese di possesso di beni ecclesiastici da parte dello Stato, con una rendita netta accertata e sottoposta alla tassa di manomorta di lire 32.083.259,14, e di cespiti mobiliari provenienti da enti morali soppressi per una rendita di lire 17.087.003,12.

Nel corso dell'esercizio 1904 905 seguirono 118 nuove prese di possesso, comprendenti beni stabili di enti morali conservati e soppressi per la rendita di lire 10.081,86, e cespiti mobiliari di enti soppressi per la rendita di lire 12.947,18; cosicchè al 30 giugno 1905, le prese di possesso sommarono a 64.917, delle quali 45.691 concernenti enti morali soppressi con una rendita in beni stabili di lire 15.996.384,73 ed in cespiti di natura mobiliare di lire 17.089.950,30 a 19.226 concernenti enti morali conservati con una rendita di beni stabili di lire 1.16.096.956,27.

Tutti insieme i beni stabili appresi agli enti morali ecclesiastici, conservati e soppressi, avevano una rendita accertata e sottoposta alla tassa di manomorta di lire 32.093.341; la quale, capitalizzata al 100 per 5, darebbe un valore di lire 641.866.820; mentre il valore degli stessi stabili, determinato coi criteri stabiliti dall'articolo 10 della legge 15 agosto 1867, sarebbe di lire 372.903.164,84, con una differenza in più, in confronto a quello sopra indicato di lire 231.036.344,84; differenza che potrebbe forse in parte non piccola trovare una spiegazione — a giudizio del relatore — nella poca fedeltà delle denunzie date dai rappresentanti degli enti morali ecclesiastici per gli effetti della tassa di manomorta.

I fabbricati monastici, che furono dall'amministrazione del fondo per il culto ceduti a comuni o provincie nel corso dell'esercizio finanziario 1904-905, sommano a 15, per un valore complessivo di lire 177.118,14; alla fine dell'esercizio, del quale si rende conto. I fabbricati ceduti ai comuni ed alle provincie avevano complessivamente raggiunto il numero di 2.167, rappresentanti un valore di consistenza di lire 34.749.590,27.

Alla fine dell'esercizio finanziario 1903-904, il numero degli enti morali liquidabili era salito a 50.249; nel corso dell'esercizio 1904 905 ne furono scoperti e aggiunti altri 130; ma furono, per contro, cancellati 4849, perchè riconosciuti non colpiti dalle leggi eversive; cosicchè l'aumento effettivo si ridusse a 81.

La relazione rileva che soddisfacente anche nell'esercizio finanziario 1904 905, è stato il risultato delle vendite dei beni stabili dell'Asse ecclesiastico. Furono infatti alienati, nelle varie forme dalle leggi consentite, 737 lotti, ricavandosi il prezzo complessivo di lire 899.163,94 superiore di lire 311.226,04 al prezzo ricavato dalle vendite effettuate nell'anno precedente, che fu solamente di lire 587.937,90.

La situazione degli stabili dell'Asse ecclesiastico, utilizzati direttamente dallo Stato per uso di pubbliche amministrazioni, presenta in confronto dell'esercizio 1903 904, una diminuzione di quattro stabili per il valore di lire 807.460,67; cosicchè al 30 giugno 1905 gli stabili concessi in uso di amministrazioni governative erano ridotti a 231 per un valore di lire 10.258.165.

Tenuto conto degli stabili già venduti e di quelli che, per altre cause, hanno cessato di appartenere al Demanio nel corso dell'esercizio delle nuove prese di possesso, il valore del residuo patrimonio immobiliare già ecclesiastico esistente al 30 giugno 1905 era di lire 16.192.637,24.

Questi beni, però, vanno dettinti in due categorie: quella che comprende gli stabili non ancora disponibili, e che in gran parte non lo saranno forse mai, ai quali è attribuito in consistenza il valore di lire 8.558.202,99; e quella che comprende gli stabili disponibili per la vendita, per un valore di lire 7.634.434,25.

### Lo spirito... democratico di Pantano

L'*Osservatore Cattolico* di Milano rileva una circostanza non notata da altri. Alla cerimonia inaugurale dell'Esposizione 1

ministri erano in abito borghese. La cosa spiaceva ad alcuni del corpo diplomatico che a termini dell'invito erano intervenuti in uniforme. L'ambasciatore di Germania con frase alquanto vivace espresse in proposito le proprie impressioni al Sindaco, impressioni che vennero riferite al ministro Guicciardini.

E sapete perchè i ministri erano in abito borghese? Perchè Pantano non aveva voluto indossare la zimarra. Diamine! Lasciare le proprie convinzioni sulla strada nell'atto di varcare le soglie del ministero, è la cosa più facile di questo mondo e un Pantano qualunque può farlo con la massima disinvoltura, per il bene del Paese, si capisce. Ma portare la zimarra di ministro, questo poi no! La coscienza dell'ex rivoluzionario vi si è rivoltata.

I maligni hanno voluto dire che ciò è quanto rimane di Pantano democratico: la giacchetta invece della livrea. Ma anche la giacchetta può servire come certe etichette: a darla a bere ai gonzi.

### Gli scioperi in Francia.

Invece di scioperi si potrebbe parlare di un unico sciopero che va da Parigi a Tolone, a Brest, a Lione, a Marsiglia, a Lorient.

Di fatti, per varie ragioni cominciati, gli scioperi delle varie provincie s'identificano ora, alla vigilia del primo maggio, cosiddetta festa dei lavoratori.

Ieri però a Tolone, a Lorient e altrove si ebbero gravi incidenti.

### La propaganda dell'Avanti.

Ripetiamo alcuni periodi, a titolo di curiosità:

«L'affermazione per le otto ore è questa volta imponente. Perchè il regime capitalista, repubblicano, monarchico imperiale, ha moltiplicato le sue difese e le sue vendette. Il sangue goccia su tutta la terra: il martirio è universale, come alto ed urgente il dovere del proletariato dinanzi alla civiltà.

Courrières, Muro, Scorrano, Galimera, l'angonia di Spiridonova, l'atteggiamento villano e minaccioso del godo Hohenzollern. Ce n'è abbastanza per la solennità della festa e la sincerità dei cuori!»

Siamo certi del buon senso del proletariato italiano, il quale farà tutte le affermazioni che crederà opportune, il primo maggio, in una forma lista e rispettosa alle leggi: affollando, cioè, le osterie di campagna e spargendosi nei prati verdi, sotto la gloria del sole, nella felicità sacra ed onesta di chi gode un giorno di meritato riposo, dopo le fatiche e le lotte quotidiane per la vita. Vi sarà qualche innocuo sventolamento di bandiera, qualche grido lanciato nella leggera ebrezza del vino, qualche discorso reboante, e null'altro. Ah sì: dimenticavo lo spreco che si farà, in quel giorno, di garofani rossi, profumati emblemi della storica proletaria.

Però, se dovesse succedere — cosa che noi non ammettiamo — qualche disordine, bisognerebbe, al solito, ringraziare l'allegria propagandista dell'Avanti! il quale, rimproverato acerbamente da... chi può rimproverarlo, direbbe umilmente: — No! noi abbiamo sempre educato il popolo: noi l'abbiamo sempre consigliato alla calma.

La sincerità politica dell'organo spietato di Enrico Ferri è ben conosciuta, ormai, come son ben conosciute... le sue lacrimucce di cocodrillo.

### Le avventure di un matricolato

Sono note le gesta del famoso redivivo di San Casciano, di quell'individuo che, dicendosi reduce dalla Russia, si affermava fratello del ricco negoziante Egisto Bandini, e sotto tale qualità commetteva notevoli truffe e che fu poi processato e condannato (come Gio. Batta Vendramini del fu Angiolo, d'anni 52, di Nomesa di Treviso) alla relegazione in un manicomio. Tra parentesi, notiamo che questo matricolissimo individuo fece le sue gesta anche tra noi spacciandosi marito, fratello e truffatore. Chiamiamo la parentesi.

A San Casciano una parte della popolazione si sollevò protestando per tale condanna, ritenendola un errore giudiziario, perchè convinta che il redivivo fosse veramente il fratello del Bandini. Avvennero anche disordini, e mentre era sotto processo il redivivo accadde non pochi pranzi luculliani che gli inviavano i suoi partigiani.

Ora avviene un nuovo colpo di scena. Durante il processo il redivivo negava di essere il Vendramini, affermando di essere il Bandini. Anche il parroco di San Casciano era convinto che egli fosse il Bandini e diceva: o è il Bandini o è il diavolo!

Oggi invece il misterioso individuo, che trovai sempre nel carcere delle Mu-

rate in attesa che passi in giudicato la sentenza della Corte di appello, per essere trasferito in un manicomio, ha fatto le seguenti rivelazioni al direttore:

Non sono né il Vendramini né il Bandini, mi chiamo Giovanni Battista Ducati detto «Giosuè», figlio di Michele Ducati, detto «Chitano» e Teresa Ravagni. I miei genitori son morti; sono nato nel 1851 a Vigolo Vattaro (Trentino). Ho un fratello, Carlo, capo-infermiere nell'ospedale di Levico, ed una sorella Eugenia, moglie a certa Terago di Trento. Un altro fratello ed un'altra sorella sono morti. Mio padre aveva due sorelle: Domenica e Marianna; la prima serva di un prete e la seconda moglie a tal Grimaldelli. Fui condannato a Trento a dodici anni e 13 mesi di carcere duro per aver rotti i vetri del tabernacolo della Madonna del Suffragio e rubati tutti gli oggetti preziosi che conteneva. Invisito in espiazione di pena alle carceri di Capodistria, fui poi riacquiescente nel manicomio di Pergine nel Trentino. A Trento vi deve essere un commissario di polizia — soggiunge — che si chiama Moro e che mi conosce bene.

Dopo queste dichiarazioni il direttore ha fatto esteso rapporto alla R. Procura ed ora l'autorità sta facendo le investigazioni per accertarsi se sono vere ed attendibili.

E frattanto da Trento si ha:

Il noto Bandini, il redivivo di San Casciano, che confessò essere Giambattista Ducati, trentino, è realmente nato a Vigolo Vattaro. E' notissimo alla locale polizia. Subì condanne per 47 mesi di carcere, per varie truffe; evase due volte dall'ospedale dove era riacquiescente per pazzia. Si spacciò volta a volta per Santoni, Prati, conte Porcia, Vogelreiter, ecc. Era ricercato fino dall'anno 1874. Fu rinchiuso negli ergastoli di Gradisca e Lubiana.

Decisamente, il redivivo di S. Casciano vuol far ammattire mezzo mondo.

### Nei Comuni vesuviani Altre gravi disgrazie

Napoli, 28. — In seguito alle piogge torrenziali tersa e la scorsa notte sono crollati oltre al ponte sul torrente Ventilo anche il ponte Purgatorio fra Santa Anastasia e Somma, e il ponte Trocchia fra Madonna Dell'Arco e Pollena. La truppa e i carabinieri lavorarono tutta la notte per aprire il corso dell'acqua negli abitati di Somma e Santa Anastasia, dove si sono verificati vari allagamenti.

Napoli, 28. — Giunge notizia di S. Sebastiano Vesuviano che la porzione di Vallò in questo Comune è completamente allagata. I carabinieri dicono che la melma in alcuni punti sorpassa tre metri; quasi tutti gli animali perirono e parte delle abitazioni vennero rotte dalla violenza di grossi macigni trasportati dalle acque e dalla melma.

San Sebastiano Vesuviano, 28. — Fino alle ore 5 continuò a intervalli il violento temporale. Alcuni pianterreni furono allagati. I soldati lavorano allo sgombero dei punti più pericolanti. La frazione di San Gennariello è allagata. I soldati costruiscono dighe per impedire che l'acqua straripando per il ponte crollato inondiva la frazione di Troppia. La popolazione è calma.

A Portici ed a Resina, malgrado la pioggia incessante e torrenziale di questa notte, non si ebbero danni.

Napoli, 28. — A Pomigliano d'Arco la scorsa notte una impetuosa corrente ruppe l'argine del torrente detto Spirito Santo, allagando la borgata Nacciano e minacciando l'abitato di Pomigliano. Il Prefetto ha provveduto per il pronto invio sul posto di truppe e pompieri e di un funzionario del Genio Civile. Anche su Penticoili, San Sebastiano Ottajano e San Giuseppe si scatenò un violento temporale, danneggiando le campagne.

### Le perturbazioni scismatiche del Monte Baldo

Scrivono da Verona: In questi giorni è corsa su per i giornali, specialmente veneti, la notizia sensazionale che il Monte Baldo aveva dato segni non dubbii di attività sismica. La voce, ingagliardita dal fatto che il Monte Baldo diede spesso a parlare per la sua speciale struttura geologica, impressionò un poco, specialmente i veronesi e gli abitanti rivieraschi dal lago di Garda.

A tale proposito, il prof. Giovanni Fracastoro, intervistato, ha portato molto opportunamente la parola dalla scienza in tanta vicenda di voci più o meno fantastiche. Secondo, adunque, lo scienziato veronese, il monte Baldo non dà alcuna manifestazione sismica. Il prof. Goiran che già qualche anno fa ebbe incarico di studiare la struttura geologica del nostro monte Baldo, aveva osservato non essere

la sua struttura vulcanica. La leggenda che nelle viscere del monte agisce una forza vulcanica, nacque veramente dal fatto che da tempo immemorabili lungo i fianchi del monte si odono dei boati; nell'avvallamento detto «alle pietre» questi boati sono sensibilissimi. Qualsiasi voce, però, di commozione sismica preannunciata una eruzione lavica, è assolutamente infondata.

Il Prof. Fracastoro, d'accordo col prof. Goiran, pure escludendo una eruzione lavica, aggiunse che se una eruzione è possibile, questa sarebbe esclusivamente eruzione di acqua; così come avviene sul monte S. Tomaso, detto S. Tomè, fra Nago e presso Mori nel Trentino. Nel 1836, e precisamente il 4 marzo, dopo violenti scosse di terremoto i fianchi del monte S. Tomè si sganciarono e a intermittenza con maggiore e minor violenza, durante lo spazio di un mese dei torrenti enormi di acqua si riversarono al piano abbattendo e distruggendo ogni cosa.

Tale sarebbe adunque la possibile (per quanto poco probabile, almeno per ora) eruzione del monte Baldo; e seguendo lo stesso concetto, da questa particolare struttura del monte Baldo le soventi Nevi scosse di terremoto, ed i boati che si sentono deriverebbero dal precipitarsi dell'acqua del lago in enormi caverna formatesi nelle viscere del monte e dalle quali, per una azione geosismica potrebbero avvenire future eruzioni d'acqua.

Tale la parola dello scienziato veronese e che molto opportunamente viene a mettere fine a tante voci fantastiche.

### LA NOSTRA MISERIA

(INTERMEZZO)

Quadro I. — La scena avviene in un pubblico esercizio.

Entra un cattolico. Chiede un giornale. Che? Un giornale cattolico? No: no. Il giornale che egli domanda è moderato, radicale, socialista, o... qualcos'altro: non il giornale cattolico.

Quadro II. — Ancora in un pubblico esercizio: ne è padrone un cattolico, magari un membro d'una associazione cattolica. Nel mezzo della sala vi è un gran tavolo ove sono disposti in gran numero i fogli del giorno. Mi pongo a leggerne i titoli. Questo è un giornale liberale, questo è massone, questo è moderato, questo è radicale, questo è socialista, questo è repubblicano, questo è... ebraico. Qui un altro radicale, qua un altro moderato, là... ma è pessimo giornale cattolico? Il giornale cattolico dov'è? Dov'è? Non si vede!

Quadro III. — La scena avviene in una famiglia cattolica. Capita il giornale. L'associato lo legge, oppura gli dà una guardata sommaria. Indica: lo dà alla cuoca o lo destina per... altri usi. Passa ad altri, anche di differenti idee, come fanno gli avversari, a scopo di propaganda, è un delitto! Lo pago io e lo tengo io — si dice — non lo cedo a nessuno.

Quadro IV. — In un paese avviene un fatto: i liberali, appena avuta notizia, la mandano, magari telegraficamente ai loro giornali; i cattolici lasciano tutto passare ed il giornale, se non vuole copiare, deve tacere.

Ecco perchè i giornali cattolici hanno poca diffusione, ecco perchè essi non hanno tante notizie come quelli liberali e socialisti. Mentre quest'ultimi si danno anima e corpo per propagare ed informare il loro portavoce, i cattolici vivono in una fenomenale apatia e lasciano correre, lamentandosi magari poi coi redattori della poca diffusione e delle poche notizie del giornale, mentre questi ultimi lavorano come zaini a recimolarle a spizico qui e là.

Se i cattolici diffondessero e facessero propaganda per il loro giornale informandolo, colla diffusione aumenterebbe la potenzialità finanziaria e con questa i necessari miglioramenti per tener testa alla stampa avversaria.

Ma purtroppo la è così, e finché nei cattolici non sarà penetrato l'amore al loro giornale, quest'ultimo rimarrà sempre addietro ed essi saranno sempre malmenati, malcontenti ed ingiustamente esigenti, perchè non fanno il loro dovere.

### Dotter L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

## Dalla Provincia

### Artegua

30 aprile.

Stritolato dal treno.

Ieri mattina il deviatore ferroviario Giobatta Tomat, adetto al casello N. 21 presso Magnano, mentre prestava servizio, caddo improvvisamente malore cadde bocconi sul binario, sul momento in cui veniva il treno marci.

Il macchinista accortosi dell'accaduto non fu in tempo a fermare la macchina che passò sul disgraziato dividendolo per metà. La morte fu istantanea.

Il Tomat lascia la moglie e sei figli. Sul luogo si recarono il Pretore di Gemona per le Costatazioni di legge.

I miseri avanzi del cadavere dopo le constatazioni legali furono raccolti e trasportati nella cella mortuaria del cimitero. La notizia divulgata in un baleno per il paese produsse profonda impressione, poichè il Tomat era conosciuto ed amato da tutti.

### Oleis.

29 aprile.

I due savoiardi.

Il vecchio dramma fu dato questa sera da una scelta compagnia di giovani del paese. Fu preceduto da un prologo frulano in martelliani, spiritosissimo, dettato dal cav. F. Braida il quale la felicissima idea di rissuscitare la maniera bucolica d'indicare galemente i vari personaggi del dramma. La bella trovata piacque assai. Gli attori vanno altamente encomiati però che, nuovi alla scena, si lasciarono addietro molti dilettanti che non sono alla prima prova. Il conte di Valcon, Clermont, i due piccoli savoiardi, Lazzarino e il suo piccolo compagno e specialmente le due macchiette del podestà e di caporal Giorgio con i suoi soldati diedero davvero prova d'intelligenza e di disinvoltura degne di grande lode.

Il pubblico vario (e notammo parecchi egregi signori) si divertì assai e applaudi di cuore e meritatamente. Congratulazioni vivissime a tutti, specialmente al nostro amico Don Marco Dall'ava che seppe rilevare tante belle qualità intime dei suoi bravi attori con una pazienza e intelligente istruzione e con un allestimento scenico pieno di proprietà.

### Felitto

29 aprile.

Scoppio d'un fulmine.

Durante il temporale di ieri sera avvenne uno dei soliti scherzi del fulmine.

Una scarica elettrica scoppì in mezzo ad alcuni uomini che lavoravano in campagna con 6 animali.

Per fortuna non si lamentano disgrazie: sia gli uomini che le bestie ne uscirono illesi. Il fulmine s'accontentò modestamente di mandare a pezzi il timone del Karatro.

Il Telefono del GIUGNO porta il numero 209

### Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 1 — ss. Fil. e Gio.

Fiera e mercati della provincia

Cedroipo, Spilimbergo, Medsa, Resia.

Pubblicheremo domani un Comunicato del Secondo Gruppo sull'intervento delle Istituzioni cattoliche — d'indole economica — all'Esposizione di Milano.

### PRO PAPA.

Somma precedente L. 401. — D. Amadio Alessio » 5. — Mons. Egiziano Pugnetti » 5. — Totale L. 411. —

### Appello di S. E. l'Arcivescovo

alle carità dei Diocesani

pei danneggiati dall'eruzione vesuviana

Somma precedente L. 911.80  
Popolazione di Adalgiano » 10. —  
Parrocchia di Pracentico » 15. —  
Popolazione e Cappellano di Montemaggiore » 7. —  
Parrocchia di Flaibano » 16. —  
Popolazione di Cavazzo Carnico » 17. —  
D. Giacomo Tonutti » 10. —  
Clero e popolo di Resia » 47.40  
id. id. di Svegliano » 28.40  
Totale L. 1063.30

### Annegato nel Ledra.

Ieri mattina verso le nove il contadino Giuseppe Feruglio fu Leonardo, d'anni 59 da Paderno, trovò nel Ledra presso il cotonificio, il cadavere di un uomo ateso a becconi nella melma. Avvertiti i carabinieri, si recarono sul luogo un brigadiere ed un milite. Da alcuni curiosità accorsi, il cadavere fu riconosciuto per certo Adamo Tibuti d'anni 66 da Dolegnano, lavorante a Paderno presso il bottoio Fol.

Da quattro giorni mancava di casa e fu visto girare di qua e di là ubriaco.

## Esposizione di lavori per le chiese povere.

Non è la prima volta che le benemerite signore udinesi della Pia Opera delle chiese povere espongono in pubblico il frutto del loro illuminato zelo e della gentile trovata nel soccorrere alla povertà altrui coll'acquisto e colla confezione di paramenti sacri. Se lo facessero per vana soddisfazione, nella speranza di averne pubblico plauso, non valerebbe la pena di lodarle. Ma, senza contare che la scelta confezione ed il materialismo deprimente del gran pubblico è assai lontano dal concepire entusiasmo per simili cose, troppo elevate e buone, le signore della Pia Opera, nella loro saggezza e carità, mirano a scopi ben più nobili e santi. Sanno che colla vuote cianie nulla si fa — *verba volant*; concoscono la forza irresistibile dei fatti — *caesura trahunt*, e coll'esempio appunto vogliono trascinare gli altri alla loro cooperazione. Difatti chi, entrando nella bella ed ampia sala, che in Arcivescovado accoglie i loro splendidi lavori, non si sente edificato, commosso e desideroso di partecipare in qualche modo, fosse anche col semplice obolo, a questa nobile e nuova gara di beneficenza? Colui che scrive questi cenni, se con quanti sacrifici e con quali privazioni la povera gente, specialmente in alcuni paesi, s'ingegna di fornire gli arredi strettamente necessari al decoro delle sacre funzioni, lieta di rinunziare magari ai propri abbigliamenti, piuttosto che vedere povera e nuda la propria chiesa, quella chiesa, che riasuma ed incarna in sé tutto ciò che di più ideale, bello e confortante abbellisce lo squallore della vita in certi paesi di campagna, in certe ignorate plaghe montane. Non si risparmiava forse in maniera nobilissima la stentata lancia alle famiglie povere, colle sostituite ad esse nella fornitura della chiesa? E' una carità fiorita, che non coglia risorse a quelli che ne sentono il vantaggio, e che riceva la remunerazione, con che i benefici intendono di estendere la loro gratitudine.

Non si potrà dunque mai sufficientemente lodare quest'opera, e se essa si presenta al pubblico, non si può che augurarle il miglior successo in mezzo ad esso ed un sempre maggiore incremento. Venga, venga pertanto questo pubblico a vedere, a edificarsi, ad ammirare. E c'è che ammirare davvero! Un primo sguardo fugace e superficiale m'ha fatto notare cose mirabili per abbondanza e varietà in ogni genere di paramenti: lavori usciti da mani diligenti ed abilissime non meno che gentili, con grande sacrificio di tempo, di occhi e di denaro; lavori alcuni semplici, altri distinti ed altri ancora ricchi e pregevoli per eleganza e finezza di ricamo. Non è il caso di fermarmi in particolarità e minute recensioni. Ciò si farà un'altro giorno. Mi basta per oggi mettere in avviso il pubblico perchè accorra ad ammirare e a prendere cognizione di questa lodovissima opera. La nobilita signora del comitato opera il, sempre disposta a dare spiegazioni e schiarimenti, e non risparmiano sacrifici e note, pur di giovare alle chiese povere.

L'opera è, purtroppo, poco conosciuta in diocesi ed il clero stesso in generale la ignora. Ma vengano i nostri sacerdoti, vengano anch'essi, almeno quelli che possono arrivare in tempo; impastarono molto e insieme potranno, alla loro volta, dare qualche utile suggerimento a questa benemerita signora che in quest'opera dovrebbero trovare appunto nei sacerdoti i loro cooperatori più naturali e competenti.

La mostra, come è stato annunziato, si tiene nella sala maggiore dell'Arcivescovado, gentilmente concessa da Sua Eccellenza l'Arcivescovo, che pur tanto si interessa della cosa. L'ingresso è libero. Già dal primo giorno ci fu notevole affluenza, specialmente di signore. Vengono pure e magari si uniscono nella Pia Opera a quelle grazie, che nella pace della domestica mura già da vari anni dispongono del tempo libero per lavorare a vantaggio della chiesa povera. Sarà tutto guadagnato.

La mostra, come è stato annunziato, si tiene nella sala maggiore dell'Arcivescovado, gentilmente concessa da Sua Eccellenza l'Arcivescovo, che pur tanto si interessa della cosa. L'ingresso è libero. Già dal primo giorno ci fu notevole affluenza, specialmente di signore. Vengono pure e magari si uniscono nella Pia Opera a quelle grazie, che nella pace della domestica mura già da vari anni dispongono del tempo libero per lavorare a vantaggio della chiesa povera. Sarà tutto guadagnato.

La mostra, come è stato annunziato, si tiene nella sala maggiore dell'Arcivescovado, gentilmente concessa da Sua Eccellenza l'Arcivescovo, che pur tanto si interessa della cosa. L'ingresso è libero. Già dal primo giorno ci fu notevole affluenza, specialmente di signore. Vengono pure e magari si uniscono nella Pia Opera a quelle grazie, che nella pace della domestica mura già da vari anni dispongono del tempo libero per lavorare a vantaggio della chiesa povera. Sarà tutto guadagnato.

### Comitato pro Napoli DI UDINE

3.0 elenco delle offerte.  
Somma precedente lire 2617 50  
Bradotti Aurelio, lire 5. — Pizzi Giuseppe, 3. — March. Paolo di Colaredo, 30 — Banca Coop. Cattolica, 200 — Angeli Angelo, 30 — de Lurca Taddeo, 5 — Moretti Giuseppe, 5 — Maratti Giusto, 25 — Luzzato Adele, 5 — N. N. 10 — Cat. Felice Guido, 1 — Branda Vittorio, 1 — Sac. Giuseppe Jusig, 1 — Romanelli G. B. 0.60 — Gluzzo Ferdinando 0.50 — Borella Anna, 0.20 — Jatta Francesco, 0.20 — Noacco Angelo, 0.45 — Grattini Gabriele, 0.50 — Maruzza Massimo, 1 — Zermano Ferdinando, 0.50 — Tonchia Carlo, 1.  
Totale lire 2943 45 (continua)

### Industriali - Produttori Specialisti - Inventori - Artisti

che desiderano concorrere a Esposizioni o Concorsi, sia nazionali che esteri, senza nessuna spesa, pagando a « Forfait » solo in caso di premiazione, chiedano listini, Regole, moduli di « forfait » e Bollettino delle esposizioni in corso al sig. Angelo Marchetti - Tolmezzo, rappresentante Provinciale.

Buffalo Bill a Udine.

C'è veramente da interessarsi molto alla prossima visita del Wild West di Buffalo Bill e della sua truppa dei Rough Riders del mondo, che daranno qui delle rappresentazioni, matinee e soirè, l'11 Maggio prossimo. Tutta l'insieme dell'organizzazione si porta da una città all'altra mediante quattro treni speciali che le appartengono ed il trasporto delle tende, delle sedie e degli altri accessori, comincia di buon mattino. Gli Indiani s'isano i loro "teepees" o tende di famiglia, mentre vengono piantate le scuderie dei cavalli, le cucine e loro dependances, le tende refettori e tutti gli altri padiglioni. Quando questo lavoro è terminato, la colazione è pronta e gli 800 e più membri della truppa mangiano il pasto del mattino. Appena finito, la squadra degli uomini delle tende procede all'erezione dell'enorme anfiteatro, che per tre lati è occupato dalle sedie sono ricoperte da una tela, mentre nel resto del circolo vengono messe le decorazioni necessarie del Wild West e per le scene di battaglia. Tutto è così completamente a posto, se ogni cosa riesce bene, alle dieci del mattino. Le porte sono aperte per la rappresentazione diurna alla una, ed alle sette per quella serale: le rappresentazioni si cominciano un'ora dopo l'apertura delle porte. Essi saranno precisamente eguali a quelle date al Campo di Marte di Parigi e durante la tournée in provincia. Dappertutto, dove le rappresentazioni hanno avuto luogo, sono state acclamate da moltitudini di spettatori ed al Campo di Marte ebbero l'onore straordinario della visita del Presidente della Repubblica, della sua famiglia e di vari grandi principi di passaggio per Parigi. Il Colonnello W. F. Cody si presenterà in persona ad ogni rappresentazione, e lo spettacolo che egli offre qui è veramente cosmopolita.

È ben compreso, tra gli altri, i rappresentanti dei Rough Riders delle cinque parti del mondo, e tra questi i soldati della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, ciascuna armata essendo rappresentata dai veterani che hanno partecipato al servizio attivo nelle rispettive bandiere. Tra i Rough Riders si notano i Cosacchi della steppa russa, i Vaqueros delle montagne e delle pianure del Vecchio Messico, i Beduini ed i Rifiani delle sabbie del Sahara, i cavalieri Cubani che hanno combattuto per la loro libertà nelle Antille, i Cowboys e gli Indiani delle praterie degli Stati Uniti. A lato di questi ultimi vi vedrà un distaccamento della famosa compagnia che prese d'assalto la montagna di San Juan, al comando personale del Presidente degli Stati Uniti. Questo corpo di truppa è conosciuto sotto il nome di «Rough Riders di Roosevelt». Considerato l'interesse intenso che ha suscitato la guerra russo-giapponese, il colonnello Cody ha incorporato una truppa imperiale giapponese che proviene direttamente dall'impero del Mikado.

Essa dà una specie di rappresentazione illustrata degli antichi metodi guerreschi usati dal Giappone fino a pochi anni fa, come pure della nuova tattica da esso oggi eseguita.

Un'altra parte del programma del Wild West comprende: l'attacco di una capanna di pionieri fatto dagli Indiani; l'attacco della famosa diligenza di Deadwood; un esercizio di Cowboy con bronchos; la presa dei cavalli a laccio; il Pony express; le danze di guerra; i giochi e le corse degli Indiani e una riproduzione emozionante della famosa battaglia Indiana conclusa sotto il nome di battaglia del «Little Big Horn», che terminò col massacro delle truppe degli Stati Uniti comandate dal grande avversario degli Indiani, generale Custer, in seguito alle mosse del quale nel corso del combattimento, la battaglia prese anche il nome di «Massacro di Custer». Le persone che desiderano di vedere lo spettacolo meraviglioso dato dal grande «Wild West» non dimenticheranno che il colonnello Cody fa attualmente la sua tournée di addio in Italia.

Lo spettacolo sarà dato l'11 Maggio prossimo.

Monte di Pietà di Udine.

Nel giorni 4, 8, 12, 15, 19, 22, 26 e 29 maggio 1906 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, bollettino bianco assunti a pegno a tutto maggio 1904.

Un'altra prima dell'incanto avrà luogo l'asposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del regolamento.

CRONACA RELIGIOSA

Questa sera comincia la pia pratica del mese mariano. In città si hanno per la circostanza i seguenti predicatori: Santuario delle Grazie: P. O. Piccoli della Stimata; Chiesa del Carmine: D. Edoardo Marazziti; Chiesa di S. Giorgio M. P. Lucca da Padova; Chiesa di S. Pietro M. Mons. Pietro dell'Osio.

Estrazione del R. Lotto

Table with columns for cities (VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO) and numbers (61, 17, 70, 87, 73, etc.)

FLORA FRIULANA

Il di 24 corr. col tipi Doretto usciva alla luce il secondo volume della Flora Friulana dell'Ingegnere dott. Luigi Gortani e del di lui figlio prof. Michele Gortani oggi assistente all'Università di Perugia. Se quest'opera di polso, frutto di severi studi e di pazienti e scrupolose ricerche, viene accolta con plauso dal mondo scientifico; da noi friulani deve essere salutata con vero entusiasmo, perchè segna il passo più decisivo che nell'ultimo mezzo secolo si sia da noi fatto nel campo botanico. Dopo la pubblicazione del Syllabus fatta dal Pirone nel 1855 non uscì altra opera che riducesse in ordine sistematico i rinvenimenti posteriori abbracciando l'intera provincia; e le numerose pubblicazioni che pure si son fatte in materia, hanno tutte o carattere locale o circoscritto obbiettività. Nessuno poi ha osato di accingersi finora ad purare gli errori nel qual difetto di libri e di materiale di raffronto, incarca pure l'illustre professor Pirone, ben sapendo quanto torni impossibile una sana critica a chi non ha il mezzo o di consultare gli erbari, oppure di fare i debiti sopralluoghi per giudicare coi criteri filogeografici sulla verità delle specie enumerate.

Il secondo volume dell'opera qui recensita, incomincia appunto con questo arduo lavoro di epurazione indicando in ben 24 pagine i vari errori che si erano venuti insensibilmente infiltrando nella determinazione delle specie, delle quali ben più che 400 vanno oggi bandite dalla nostra Flora. Ma l'opera dei chiarissimi autori non si limita a rendere solamente più veritiero il catalogo della nostra flora spogliandolo delle specie erroneamente inserite, ma si aggiunge all'elenco posseduto ben 94 specie nuove ed 808 nuove forme ed ibridi, che sono frutto appunto delle loro personali ricerche, cosicchè la nostra provincia sebbene da essi ridotta nei suoi giusti confini, ci dà un complesso di ben 3377 piante vascolari.

Se nel primo volume attirò l'attenzione del lettore la minuta discussione sulle associazioni e sulla distribuzione geografica dei vegetali, che è uno studio al tutto nuovo; in questo secondo volume si assume la topografia così determinata delle specie raccolte nelle varie località, per cui con questa guida torna agevole a chi li voglia, la compilazione di un ricco erbario della flora locale. E perchè nulla manchi e l'opera torni utile persino ai profani in materia, vi sono aggiunti i nomi vernacoli delle specie popolarmente conosciute.

L'opera non è completa, manca un terzo volume al quale con tutta lena attendono gli autori, per darlo quanto prima alle stampe. Ad ogni modo bastano quelli che sono ormai in possesso del pubblico per valutarne l'importanza. Che ove non temessi di commettere un'insidiosa esagerazione potrei aggiungere che la parte che dovrà ancor uscire alla luce sarà più importante che mai, perchè dove l'opera costituirà una nuova classificazione della nostra flora e dove registrerà nuove specie per la scienza; è nella famiglia delle composite specie fra le appartenenti al difficilissimo genere Hieracium in cui gli autori hanno ormai immortalato il loro nome. Ad opera finita persons ben più competenti di me potranno giudicare come la nostra flora oltre all'essere piantata su basi più sicure sia da essi in gran parte rinnovata.

Forni di Sopra, 26 Aprile 1906. F. DE SANTA.

Fronde e fiori

Gapon. I giornali toroano a occuparsi di lui; e, non è a dire, lo fighano in tutte le asie come un vero e proprio capone. Alcuni vi dicono: pope Gapon è stato preso dai rivoluzionari e, come è aduttore spia salariato dal governo, l'hanno soffocato massacrato distrutto. Altri vi dicono: pope Gapon per ordine della S. Sinodo è stato internato in un convento a fare ammenda della sua peccata. Altri ancora vi dicono: pope Gapon si trova presentemente in Finlandia, nel villaggio di Kackols, e sta benissimo. Quale di queste versioni è la vera? Non lo so nè mi preoccupo. Solo mi dispiacerebbe ch'ei fosse tolto dalla scena del mondo. Era un burattino che divertiva così bene il pubblico, anche colto!

E' smarrito. A ogni modo Gapon è smarrito e lo m'aspetto di leggere nei giornali russi, un avvisetto di questo genere: «Competente mancia a chi riporterà un pope che risponde — dato che ne abbia voglia — al nome di Gapony, smarrito non si sa bene quando, nè precisamente dove, nè si potrebbe affermare da ch', percorrendo le vie di Pstroburg, Mosca, Vienna, Zurigo, Montecarlo, con relativo trenie e quante, e viceversa.» Ma fin da adesso non è difficile il presagire che quell'avviso resterebbe senza

effetto, anche perchè chiunque riescisse a trovare l'oggetto smarrito, non saprebbe bene a chi riportarlo.

Al comitato rivoluzionario o al comando della polizia? In casa di Massimo Gorki, o in qualche anticamera discreta e misteriosa del ministro dell'interio o del governatore generale?

Chi l'ha perduto? a chi apparteneva? Chi sa!

I più dicono che non apparteneva a nessuno e che in quanto a perdersi ci abbia pensato da sè. E anche questo è possibile, dato che tutto in Russia, nel momento che corre, ha un aspetto così nuovo, così diverso dall'ordinario...

Per fare un giornale.

Ho sott'occhio la circolare inviata da Enrico Felziani per la pubblicazione di un giornale cattolico a Roma. Da quella stralcio questo preventivo per la redazione: Corrett. tipogr. due fattorini e gerente L. 3,300 Direttore > 4,800 Vice-Direttore > 3,600 Redattore Capo > 3,000 Articolisti due a L. 2,400 > 4,800 Compilatore > 1,800 Cronista > 2,000 Reporters due a L. 1,200 > 2,400 Reporter due a L. 1,000 > 2,000

Corrispondenti da dieci principali città > 12,000 Agenzia Stefani per servizi telegrafici > 4,000 Telegrammi particolari Servizio telefonico da Parigi, Torino, Bologna, Firenze, Napoli interprovinciale > 6,000 Amministratore > 2,400 Vice Amministratore > 1,500 Segretario > 1,200 Fattorini due a L. 1000 > 2,000 Dimine, dissi tra me leggendo questo po' po' di roba, con tanti correttori, fattorini, direttori, redattori, articolisti, compilatori, cronisti, reporter, ecc. ecc. quel nuovo giornale minaccia di gareggiare col nostro... Crociato!

Educhiamo il popolo!

Ecco uno dei molteplici ideali dei fogli socialisti. Si può educare il popolo al culto delle scienze, delle arti, delle leggi, ecc. ma l'Avanti preferisce educarlo al culto delle belle lettere. Eccone un saggio prezioso a dirittura. Bisogna dar la notizia di un referendum avvenuto a Zurigo in proposito di una legge sul lavoro dei fanciulli: ebbene, l'Avanti intitola la notizia così: PER L' APPRENDISSAGGIO.

Quell'apprendissaggio, parola d'onore, è una bellezza.

In Tribunale.

— Voi chi siete? — Sono la parte civile. — E quel il che vi son vicini? — Sono la parte in civile, quelli che mi hanno percesso.

L'uomo della montagna.

Ieri sera dopo una penosissima malattia risonava la sua candida anima a Dio

Suor ANNA MARIA della Sacra Famiglia, al secolo ZAMPARINI ANNA.

I genitori, i fratelli ed i parenti dolentissimi per sì immatura perdita ne danno il tristissimo annuncio.

Udine, 30 aprile 1906.

I funerali avranno luogo alla chiesa di S. Spirito il 1° maggio alle ore 3 pomeridiane.

Arron Augusto, direttore responsabile

Orario ferroviario

Table with columns for Arrivi da (Venezia, Pontebba, Cormons, Palmanova, Cividale) and Partenze per (Venezia, Pontebba, Cormons, Palmanova, Cividale) with times.

Nuova Guida Illustrata

Commerciale-Professionale-Industriale-Administr. DEL FRIULI

Tiratura 25 000 copie di saggio (60 pag.)

Concessionario della pubblicità e vendita

ANGELO MARCHETTI, Tolmezzo

A chiunque ne faccia richiesta con cartolina doppia si spedisce copia di saggio GRATIS.

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi Via Lirutti N. 4.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOVE N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI per malattie segrete e della pelle Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11 UDINE VICOLO PRAMPERO NUMERO 1.

Dentista R. AFFARELLI

Chirurgo Dentista della scuola di Vienna PIAZZA S. GIACOMO, 3

Premiata Fabbrica Stoffe e Passamanterie

GIO. BATTÀ TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

Paramenti Sacri

Pianette, Piviali, Tunicelle, Veli Omeali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI

Condizioni vantaggiose di pagamento - Progetti e campioni a richiesta FABBRICA Campo S. Vio 671-672 Venezia Telefono N. 755

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER

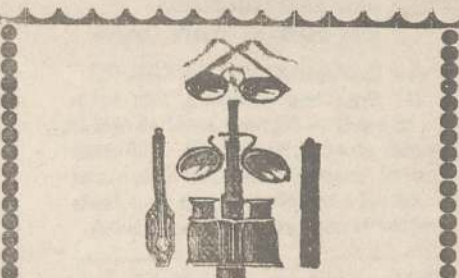
Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparatii elettrici Articolii per illuminazione a gaz

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

FERRO CHINA BISLERI

Il chiarissimo Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: «grande demente utile nei «bilamenti occa- «sionati da disturbi inerenti alla gra- «vidanza».

NOCERA-UMBRA

Acqua da tavola Esigete la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI e C. - MILANO.

Inserzioni

IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

# CLAUDIA

la sola ACQUA minerale naturale da Tavola con chiusura igienica brevettata.

## L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

## CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO  
**F. LLI FILIPPONI**  
FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI  
UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE  
**L. 450 di Premi.**

I MM. RR. Sacerdoti, le spetti. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

- Serie 1.<sup>a</sup> N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—
- Serie 2.<sup>a</sup> » 1 » » 100 » » » » 300.—
- Serie 3.<sup>a</sup> » 3 » » 100 » » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più serie sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

### ◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

**UNA BELLA PIANETA COMPLETA.**

## L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indolenti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impergevole composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrotondando la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



### ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza essere il minimo disturbato nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sul bulbo dei peli facendo ricomparire il loro colore primitivo e rinforzando la radice dei capelli, tanto che la caduta cessa più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.



Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione a due righe L. 8 - 3 bottiglie L. 12 franco di porto da tutti i Farmacologi, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Turbia, 22 - MILANO

# MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

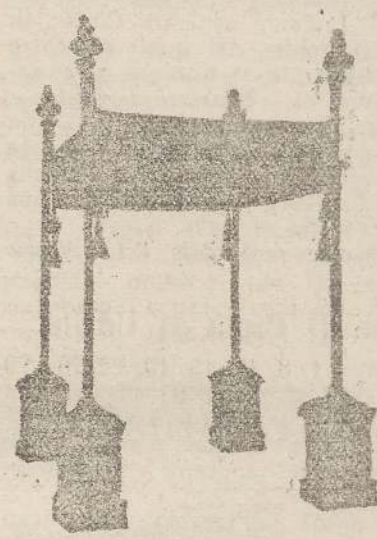
### Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

### Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padigioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

## OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali - Lux zigarre - Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

## CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI